

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Direzione Generale

ISTITUTO COMPRENSIVO TORTORETO

SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

64018 TORTORETO (TE) – VIA OBERDAN N. 18 – TEL. 0861/787703 FAX 0861/787504

TEIC82800P@istruzione.it - www.tortoretoscuola.it - C.M. TEIC82800P

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- Composizione: Dirigente Scolastico, funzione strumentale inclusione, referente DSA, insegnanti di sostegno.
- Incontri preventivanti n° 3
- Incontri effettuati n° 2

PIANO PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	51
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	50
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	4
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico-culturale	17
➤ Disagio comportamentale/relazionale	11
➤ Altro	12
Totali	118
13% su popolazione scolastica	885
N° PEI redatti dai GLHO	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	40

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni		Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione: Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento.	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: miglioramento ambiente di apprendimento.	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì

sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: - normale didattica disciplinare, ma facilitata/calibrata per poter essere inclusiva. - Formazione dei docenti sulle nuove tecnologie come supporto agli alunni BES	Sì

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ					
	0	1	2	3	4
a. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
b. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
c. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
d. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
e. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
f. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
g. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
h. Valorizzazione delle risorse esistenti					X
i. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
l. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
m. Collaborazione umana e interpersonale					X
Totale punteggio	0	1	4	4	2

- 0 = per niente
1 = poco
2 = abbastanza
3 = molto
4 = moltissimo

SINTESI

Criticità:

- **Classi numerose ed eterogenee con presenza di diversi alunni Bes (complessità).**
- **Pochi spazi adeguati e dedicati in alcuni plessi.**
- **Mancanza di uno sportello qualificato a supporto di famiglie, docenti e alunni.**
- **Mancanza di un mediatore culturale.**

Punti di forza:

- **Partecipazione delle famiglie al progetto di vita dell'alunno e alle varie fasi dell'apprendimento.**
- **Valorizzazione delle risorse esistenti.**
- **Nomina referenti d'Istituto riguardo Disabilità – Dsa – Bes.**
- **Costruzione di un curriculum per competenze chiave e di cittadinanza.**
- **Attività laboratoriali**
- **Presenza di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.**

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

A. Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. ADOZIONE DI UN PROTOCOLLO BES

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, individuato sulla base dei principi esplicitati dalla C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013 ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata con cui viene stilato il progetto di vita.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni a rischio DSA** è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto, se richiesto, del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

A. La scuola ha il compito di:

- Implementare una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagogista, ecc.);
- Effettuare l'osservazione e fornire, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
- Sensibilizzare la famiglia a prendere coscienza della necessità di approfondimenti diagnostici, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

attraverso le seguenti figure:

1. **Dirigente Scolastico**, Coordina tutte le attività, presiede il G.L.I. e stabilisce priorità e strategie, promuovendo un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
2. le **Funzioni Strumentali e il GLI**, che nei propri settori svolgono competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo,
3. **Referenti: Disabilità - DSA - BES** che collaborano alla pianificazione di interventi mirati con le funzioni strumentali e i Coordinatori di Classe, riferiscono sulla normativa al Collegio Docenti e mettono a disposizione di tutti gli operatori scolastici le proprie conoscenze sul materiale utile per gli alunni con bisogni educativi speciali, relazionano con gli enti esterni (C.T.S., ASL, etc.),
4. i **Docenti per le attività di sostegno**, con funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di integrazione,
5. i **Coordinatori di classe**, che sono responsabili della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico,
6. i **Docenti** che scelgono le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative,
7. il **Personale ATA** che collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osserva gli aspetti non formali e i comportamenti degli alunni.

B. La ASL che:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elaborata la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

C. Il Servizio Sociale che:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti per l'autonomia e la comunicazione;
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

D. La Famiglia che:

- Viene chiamata alla condivisione e al dialogo, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

E. Gli Alunni che:

- Svolgono attività di Peer Education, un metodo efficace per l'inclusione ed il recupero degli studenti a rischio e con disabilità.

2. Modalità di controllo dei processi di miglioramento (OBIETTIVO DI INCREMENTO)

- **Riunione periodica delle F.S. Inclusione, delle referenti per DSA, Disabilità e BES e del Gruppo di Miglioramento:** definizione degli obiettivi generali e specifici in un'ottica inclusiva, monitoraggio, valutazione e piano di miglioramento.
- **Compilazione di report di tipo valutativo e auto-valutativo dell'azione inclusiva proposta** a cura del GLI
- **Certificazione dell'esperienza inclusiva prodotta** a cura delle F.S.
- **Costruzione di una modulistica di base in lingua straniera.**

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

1. Creazione e rafforzamento di reti interistituzionali per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sulla:

- Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione: utilizzazione di una piattaforma di istituto.
- Corsi di formazione funzionali alla realizzazione del PI, proposti da Enti, Scuole, Università.
- Formazione peer to peer in cui i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari (Digitschool etc..).

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

La scuola è impegnata a:

- Adottare strategie inclusive basate sulla metodologia laboratoriale e sulle nuove tecnologie applicate alla didattica.
- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- Adottare rubriche valutative condivise in modo verticale ed orizzontale nell'ambito del curriculum per competenze chiave e di cittadinanza in chiave inclusiva.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo

specifico di apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale, alla disabilità più o meno grave. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento, la scuola si è attivata per promuovere in loro l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, perché personalizzare significa elaborare strategie inclusive e offrire un ruolo attivo all'alunno in modo tale che si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, la programmazione delle attività viene realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento.

La progettualità didattica, orientata all'inclusione, comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, l'attività laboratoriali, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

E. Ruolo delle famiglie

Il ruolo delle famiglie, della comunità e del territorio nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative è determinante e si esplica:

- al consiglio d'Istituto per l'approvazione del PTOF e del Piano di Miglioramento;
- agli incontri di interclasse per la condivisione del progetto educativo;
- ad incontri laboratoriali e formativi in ottica inclusiva;
- ai colloqui individuali con le insegnanti per la condivisione del percorso educativo;
- alle iniziative per la continuità tra i diversi ordini scolastici;
- agli incontri di raccordo con i Servizi Socio-Sanitari ed assistenziali del territorio.
- In via informale per qualsiasi supporto positivo e propositivo a beneficio degli alunni.

Nei casi specifici, la famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

F. Ruolo della comunità e del territorio

La scuola aprendosi alla collaborazione potrà accedere alle risorse del territorio: amministrazioni locali, servizi territoriali, del volontariato e del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento dei risultati migliori (Servizio Sociale del Comune di Tortoreto, Medicina Scolastica Nereto ecc.).

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Durante l'anno scolastico 2018/2019, anche, grazie ad uno specifico corso di formazione, sulla progettazione di compiti autentici e valutazione delle competenze, che ha fornito spunti di riflessione e condivisione e strumenti adeguati, i docenti hanno costruito un curriculum verticale per competenze chiave e di cittadinanza e relative rubriche valutative. Tale curriculum prevede la predisposizione e l'applicazione di una Didattica Inclusiva per Competenze attraverso una continua, flessibile ed aderente ricerca delle strumentalità e delle risorse formative più adatte a rispondere ad ogni singolo bisogno espresso a scuola, privilegiando un atteggiamento di condivisione e facilitazione didattica, attivando le sinergie del tutoring e del cooperative learning, del metodo narrativo, dialogico ed autobiografico, affinché ogni alunno possa ambire alla realizzazione delle proprie aspirazioni, alla conquista dei suoi traguardi e al pieno riconoscimento del proprio percorso formativo in un clima di partecipata alleanza educativa tra tutti i soggetti chiamati a prender parte al suo progetto di vita.

I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

A cura dell'insegnante di sostegno: Programmazioni dei colloqui conoscitivi individuali con le famiglie, raccolta dei prerequisiti dei singoli alunni, compilazione del modello per la raccolta delle informazioni principali inerenti il percorso familiare e la linea evolutiva del singolo bambino. Condivisione del modello con il Consiglio di Classe.

A cura del Consiglio di classe: Decodifica dei bisogni espressi e reperimento delle singole risorse e strumentalità inclusive; definizione di intenti progettuali integrati, trasversali e flessibili in risposta alle differenti richieste accolte e coerentemente con i principi della didattica inclusiva per competenze.

A cura delle F.S. Inclusione: Trasmissione, dai docenti di un ordine scolastico all'altro, del percorso didattico ed educativo effettuato da ogni singolo alunno, elaborazione collegiale del documento per il passaggio dei requisiti in uscita, riconoscimento e definizione dei codici, degli stili e degli strumenti di tipo meta-cognitivo da utilizzarsi come anello di congiunzione in corrispondenza del passaggio.

A cura della F.S. Continuità e Orientamento: Predisposizione di nuovi colloqui con le famiglie in corrispondenza del passaggio da un ordine scolastico all'altro per la promozione, oltre che del fondamentale clima di continuità ed alleanza educativa tra scuola e famiglia, per l'accoglienza e la decodifica dei bisogni specifici e delle richieste contingenti in vista della predisposizione di interventi facilitanti e compensativi di tipo inclusivo.

H. Promozione di un "Progetto di vita"

La nostra scuola persegue l'obiettivo di migliorare, nell'ottica di una cultura dell'inclusione, l'integrazione scolastica e il "progetto di vita" dell'alunno. Il raggiungimento di tale obiettivo richiede quotidianamente il lavoro congiunto su più direzioni:

- Gli insegnanti all'interno della classe prestano attenzione ai bisogni di ciascun alunno accettando la diversità come risorsa, come valore ed arricchimento per l'intera classe,

favorendo la strutturazione del senso di appartenenza, la costruzione di relazioni socio-affettive positive, strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento (lavoro di gruppo e/o a coppie, apprendimento cooperativo, tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici) e costruendo un progetto di vita in collaborazione con la famiglia e le altre figure che a pieno titolo entrano, a vari livelli, nel rapporto educativo.

- I Consigli di classe realizzano il coordinamento delle attività didattiche, la preparazione del materiale e tutto ciò che può consentire all'alunno disabile, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, di esercitare il suo diritto allo studio attraverso la partecipazione piena allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La chiave è la corresponsabilità educativa diffusa dei docenti di classe e competenze didattiche adeguate ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.
- Il Collegio dei docenti e il Consiglio d'istituto promuovono l'inclusività attraverso azioni, progetti, possibilità esperienziali idonee a fornire risposte precise ad esigenze educative individuali.
- Piena collaborazione con la famiglia. Essa, quale supporto e condivisione del progetto di vita, è fonte di informazioni preziose, nonché punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, attraverso il piano educativo personalizzato.
- L'utilizzo di una didattica laboratoriale e della strumentazione informatica sono utili anche per la predisposizione di documenti per lo studio di coloro che dell'utilizzo di ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.
- Il Dirigente scolastico rende operative le indicazioni del P.O.F. promuove e cura iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche e territoriali come corsi di formazione, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti, iniziative capaci di coinvolgere i genitori e le varie forze locali, la costituzione di rete di scuole per obiettivi concernenti l'inclusione e partecipazione agli incontri di G.L.H.O., l'istituzione del Gruppo di Lavoro Inclusione di istituto e la continuità educativo-didattica.

L'inclusione è dunque un processo complesso a cui la nostra scuola tende, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

I. Valorizzazione delle risorse esistenti

Conferma del modello attuale di organizzazione con incremento dell'orario funzionale rispetto alle attività didattiche (indicate nei singoli P.E.I.) e dell'orario flessibile rispetto alle attività progettuali curricolari ed extracurricolari anche in relazione all'organizzazione del servizio di assistenza educativa. La necessità di aumentare il monte ore e la flessibilità nell'organizzazione del sostegno è "funzionale" alla complessità della classe in rapporto ai BES.

Inoltre la nota del MIUR n. 339 del 30 novembre 2001 individua l'assistenza di base, di competenza della scuola, come il primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13 della legge 104/92. Il Dirigente scolastico nell'ambito degli autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane e strumentali, attraverso le procedure previste dalla legge e dalla contrattazione d'Istituto, predispone le condizioni affinché tutti gli alunni, durante la loro esperienza scolastica, dispongano di servizi qualitativamente idonei a soddisfare le proprie esigenze.

L. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

- Risorse MIUR per le zone a forte processo immigratorio;
- Risorse Ente Locale, associazioni, comitati ecc...

- Risorse formative a cura del centro scolastico Territoriale;
- Risorse derivanti dalla partecipazione a Progetti Europei, territoriali, a reti interistituzionali, realizzati in chiave inclusiva.

M. Aspetti particolari da mettere in evidenza:

Presenza sul territorio di due Comunità per minori che ospitano nostri alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/2020

Deliberato dal Collegio dei docenti con del. n. 36 del 30/05/2020